

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5414 R	22 ottobre 2003	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 26 agosto 2003 concernente l'aggregazione dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo in un unico Comune denominato COMUNE DI BIOGGIO

1.	INTRODUZIONE	2
2.	LA CRONACA STORICA DEL PROGETTO NEL SUO ITER PROCEDURALE	2
3.	I TRE COMUNI DI OGGI.....	4
4.	IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE SU CUI DISCUTERÀ E VOTERÀ IL GRAN CONSIGLIO	5
4.1	La motivazione di fondo	5
4.2	Gli obiettivi.....	5
4.3	Le condizioni per la riuscita	6
5.	IL “NUOVO” COMUNE DI BIOGGIO.....	7
5.1	Denominazione, giurisdizione e territorio.....	7
5.2	Appartenenza amministrativa	7
5.3	Sede amministrativa	7
5.4	Organizzazione politica	7
5.5	Entrata in funzione	7
5.6	Seggi elettorali.....	7
5.7	Consorzi e convenzioni	7
5.8	Patriziati e Parrocchie	8
5.9	Regolamenti comunali	8
5.10	Piani Regolatori	8
5.11	Dipendenti comunali.....	8
5.12	Aiuti e agevolazioni da parte del Cantone	8
6.	RELAZIONE CON LE LD&PF	8
7.	CONCLUSIONI	8

1. INTRODUZIONE

Esprimere considerazioni generali su questo singolo progetto d'aggregazione non è possibile senza richiamare quanto già espresso sia in occasione dell'aggregazione dei Comuni di Capriasca sia recentemente in relazione ai rapporti che hanno decretato la nascita dei nuovi Comuni di Lavizzara, Maggia, Acquarossa, Mendrisio e Lugano e in particolare all'Introduzione generale che la Commissione speciale "Aggregazione di Comuni" ha espresso all'indirizzo del Gran Consiglio. I contenuti di quest'ultimo rapporto introduttivo, redatto dal presidente Venanzio Menghetti, ben riassumono la situazione nel quale sono nati e giunti sino a questo stadio i vari progetti che il Gran Consiglio ha approvato o sui quali si appresta ad esprimersi.

Anche la nascita del nuovo Comune di Bioggio è infatti il frutto della volontà, espressa dal Consiglio di Stato e dal Parlamento attraverso la politica delle aggregazioni e sposata dai Municipi interessati, di rivitalizzare, rafforzare e valorizzare l'Istituzione "Comune", affinché ritorni ovunque protagonista della vita politica del Cantone.

L'aggregazione dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo assume un'importanza particolare poiché, assieme a quella della Collina d'oro, è la prima che interessa Comuni della cintura che circonda la nuova Lugano, se escludiamo quella di Capriasca, che è antecedente. Un'importanza che il messaggio governativo non trascura di sottolineare, quando afferma, in riferimento ai due progetti, che "essi esprimono la volontà interna alla regione urbana di Lugano di riaffermare il ruolo complementare rispetto alla politica del polo cantonale. Obiettivo dei promotori di questi progetti d'aggregazione è quello di dare nuovi e più ampi margini di manovra a Comuni di per sé solidi ma che vogliono raggiungere obiettivi di sviluppo ed un ruolo politico oggi improponibili per singoli Enti separati. Queste nuove comunità, chiamate a gestire un territorio di spiccata vocazione residenziale pur sede di importanti attività economiche, saranno in grado di proporsi quali interlocutrici di peso all'interno degli agglomerati urbani, influenzando gli indirizzi e le scelte politiche locali e cantonali".

Anche in questo caso, l'aggregazione quindi va vista non come perdita di identità o autonomia, ma come rinnovata capacità per i cittadini di identificarsi in istituzioni vive, funzionanti e realmente autonome. Un'aggregazione che deve essere valutata da un'ottica cantonale, in tutti i suoi aspetti locali e regionali.

In questo senso, il progetto in questione non solo è da considerarsi importante come tale, ma potrebbe anche costituire il primo passo di un'aggregazione più estesa, posto che come sinora è stato il caso, essa scaturisca dalla volontà degli enti locali medesimi.

2. LA CRONACA STORICA DEL PROGETTO NEL SUO ITER PROCEDURALE

I primi contatti tra gli esecutivi dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese, Cademario e Cimo per discutere l'ipotesi di un'aggregazione risalgono alla fine della legislatura 1996-2000. Il municipio del Comune di Cademario ha successivamente abbandonato il progetto, non ritenendo maturi i tempi per un'aggregazione. L'esecutivo ha in seguito vagliato altre strade, non da ultimo attraverso un sondaggio effettuato il 2 dicembre 2001, per verificare gli umori della cittadinanza nei riguardi dell'ipotesi di un'aggregazione e per ottenere indicazioni sulle preferenze dei cittadini nei confronti di un'ipotesi di fusione con l'Alto Malcantone, di un progetto ristretto con Aranno e Iseo e dell'idea originale verso il Basso Malcantone (Bioggio). I cittadini che hanno risposto (153), hanno detto chiaramente che il

discorso aggregativo va approfondito (105 i sì). La preferenza è caduta sull'idea di un'aggregazione con il Basso Malcantone (Bioggio) con 81 sì, mentre l'ipotesi di Aranno e Iseo ha ottenuto 30 preferenze e quella relativa all'Alto Malcantone soltanto 9. Va pure detto che gli interessati si sono espressi in maggioranza per un'aggregazione a medio o lungo termine (72 su 104 risposte). Se da un lato si è tentati di dire che Cademario ha perso un'occasione uscendo dal progetto trattato nel presente rapporto, è positivo il fatto che il Municipio di questo Comune, insieme a quelli di Aranno e Iseo, prenda comunque sul serio l'ipotesi di un'aggregazione e stia ricercando una soluzione praticabile.

Il messaggio governativo presenta le principali tappe del progetto aggregativo del nuovo Comune di Bioggio. In estrema sintesi le riprendiamo qui di seguito:

19 luglio 2000 Il Consiglio di Stato istituisce la Commissione di studio incaricata di elaborare una proposta di aggregazione dei tre Comuni.

Settembre 2001 La Commissione pubblica all'indirizzo della popolazione il documento *Un futuro Comune*, nel quale sono contenuti i primi dati scaturiti dal suo lavoro. Il documento evidenzia le potenzialità del progetto ed esprime l'opportunità di approfondire lo studio dell'aggregazione.

Agosto 2002 La Commissione, assistita a partire dal novembre 2001 dalla Consavis SA di Lugano, nella persona del signor Michele Passardi, che ha assunto il ruolo di coordinatore per conto dei Dipartimenti Istituzioni, conclude il proprio lavoro e lo consegna ai tre Municipi per esame e preavviso.

Durante la fase di studio, il Messaggio riferisce altresì degli sforzi di consultazione e informazione intrapresi all'indirizzo degli organi istituzionali e della popolazione dei tre enti locali. In particolare quest'ultima è stata informata a due riprese attraverso il periodico *Qui Bioggio* (ottobre 2001 e ottobre 2002), oltre che attraverso la pubblicazione del documento *Un futuro Comune*, menzionato poco sopra, e l'organizzazione di serate pubbliche.

4 settembre 2002 La proposta di aggregazione dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo è inoltrata al Consiglio di Stato con l'approvazione unanime dei tre esecutivi comunali.

27 marzo 2003 Il Consiglio di Stato accoglie la proposta dei tre Municipi così come elaborata dalla Commissione di studio con le richieste in essa contenute.

Marzo 2003 Il Consiglio di Stato licenzia pertanto il Rapporto alla cittadinanza, che è allegato al Messaggio, fissando la data per la votazione consultiva il 18 maggio 2003.

Marzo/aprile 2003 Ulteriore fase informativa con l'organizzazione di alcune serate pubbliche.

18 maggio 2003 Le popolazioni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo si pronunciano in votazione consultiva ai sensi dell'art. 5 della Legge sulla fusione e la separazione dei Comuni del 1945, sul progetto di aggregazione dei tre Comuni. L'esito della votazione è assai chiaro e più in dettaglio si presenta nel modo seguente:

Comune	Iscritti	Votanti	%	Bianche	Nulle	Valide
Bioggio	1053	509	48.34	10	-	499
Bosco Luganese	251	191	76.10	3	1	187
Cimo	166	123	74.10	2	-	121
Totali	1470	823	55.99	15	1	807

Comune	SI	%	NO	%
Bioggio	363	72.75	136	27.25
Bosco Luganese	150	80.21	37	19.79
Cimo	107	88.43	14	11.57
Totali	620	78.20	187	23.17

3. I TRE COMUNI DI OGGI

Il messaggio (pagine 6-10) e l'allegato Rapporto alla cittadinanza descrivono in modo esaustivo e con numerose tabelle informative la situazione di partenza dalla quale dovrebbe scaturire il nuovo Comune di Bioggio.

Senza presentare qui una ricopiatura di tali informazioni, vale la pena riprendere alcune considerazioni di particolare significato.

Bioggio, da cui prenderà il nome il nuovo ente, è un Comune con forte presenza di insediamenti, in particolare industriali e artigianali, mentre ridotta è la porzione percentuale di insediamenti residenziali pregiati ed aree agricole e boschive. Al contrario, Bosco Luganese e Cimo vantano zone residenziali di qualità e grandi percentuali di aree verdi. I due Comuni sono praticamente privi di attività artigianali o industriali.

Dalla struttura territoriale descritta discende ovviamente anche il tessuto economico nei tre Comuni, con Bioggio che contava nel 2001 2692 posti di lavoro, mentre Bosco Luganese ne vantava 39 e Cimo 5. Il Comune di Bioggio, con una presenza di posti di lavoro vicina al doppio degli abitanti del Comune, conferma il proprio carattere industriale e artigianale, una caratteristica che trasmetterà anche al nuovo Comune.

Da un punto di vista demografico, i tre Comuni hanno registrato una crescita negli ultimi 10 anni (v. pagina 7 del messaggio): nel 2001 Bioggio, il più popoloso dei tre, aveva una popolazione legale permanente di 1573 unità, Bosco Luganese di 361 e Cimo di 221.

Per quanto concerne le istituzioni, la situazione dei tre Comuni è riassunta a pagina 8 del messaggio. In esso si evidenzia un denso intreccio di collaborazioni tra i tre enti pubblici. Oltre ad essere membri di 17 consorzi, i tre Comuni hanno un'unica sede per la Scuola dell'Infanzia a Bioggio, mentre sempre a Bioggio si recano gli allievi della Scuola elementare domiciliati a Cimo. Cimo ricorre inoltre a Bioggio per quanto riguarda l'Ufficio tecnico e la squadra operai.

La situazione finanziaria del tre Comuni è buona. Bioggio presenta un debito pubblico pro capite pressoché inesistente e un moltiplicatore d'imposta politico al 60% (2001). L'indice di forza finanziaria 2001-2002 lo pone al terzo posto a livello cantonale.

Anche Bosco Luganese è ritenuto un Comune finanziariamente forte, in considerazione di un indice di forza finanziaria elevato. Il moltiplicatore politico nel 2001 era fissato al 75%,

presentando una copertura delle spese correnti positiva. Il debito pubblico pro capite era di 1'073 franchi, da considerare debole.

Cimo presenta una situazione finanziaria abbastanza buona. Nel 2001 ha registrato una lieve perdita e manifestato capacità di autofinanziamento debole, ma il suo moltiplicatore d'imposta politico si situava al 75% e il debito pubblico, con i suoi 2'838 franchi pro capite, si situa nella fascia media.

4. IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE SU CUI DISCUTERÀ E VOTERÀ IL GRAN CONSIGLIO

Nel prendere visione di un progetto di aggregazione comunale, c'è chi come prima cosa osserva la struttura finale della geografia del nuovo Comune, magari dimenticando elementi topografici altrettanto importanti, quali l'altimetria o i collegamenti stradali. Diciamo questo perché a prima vista il territorio del nuovo Comune di Bioggio può apparire contorto se ci si limita, per così dire, a guardarlo dall'alto.

La situazione odierna dei tre Comuni, come accennato al punto 3, è tuttavia caratterizzata da numerose forme di collaborazione, favorite dalla rete stradale che dalla piana del Vedeggio sale verso il Malcantone, collegando Bioggio ai due Comuni limitrofi. Questa collaborazione è stata la molla che ha spinto i tre Municipi ad impegnarsi nel portare avanti, nonostante la rinuncia di Cademario, il presente progetto di aggregazione: una classica fusione venuta dal "basso", insomma, come tutte quelle che il Gran Consiglio ha votato sinora.

4.1 La motivazione di fondo

Sulla base delle citate collaborazioni tra i tre enti, è nata la volontà legittima di vedere un Comune unico più forte, più progettuale e quindi meglio in grado di rispondere ai bisogni dei propri cittadini.

4.2 Gli obiettivi

A partire da motivazione di fondo e considerate le potenzialità della materia prima che è costituita dai tre Comuni originari, gli iniziatori del progetto hanno individuato una serie di obiettivi concreti che l'aggregazione avrebbe permesso di raggiungere. Li riprendiamo direttamente dal messaggio:

- offrire ai cittadini una **scelta democratica più ampia e facilitare il ricambio delle cariche pubbliche;**
- **ampliare i servizi offerti alla popolazione;**
- **consolidare lo spirito di collaborazione** già oggi esistente;
- **favorire una struttura più equilibrata del territorio:**
il progetto interessa un territorio complesso, densamente occupato e quotidianamente vissuto e attraversato da migliaia di persone. L'aggregazione consentirà una diversificazione territoriale e migliorerà il rapporto fra la zona industriale/commerciale e quella residenziale. La struttura del nuovo territorio apparirà così più equilibrata, con una porzione del 70 % ca. coperta da boschi e altre superfici verdi ed il rimanente 30 % ca. destinato agli insediamenti ed alle infrastrutture;
- **migliorare la gestione e la protezione del territorio** grazie alle accresciute disponibilità amministrative e finanziarie;

- **accrescere la progettualità e le potenzialità operative** del nuovo Comune;
- **accrescere la forza politica ed il potere contrattuale** nei rapporti con gli altri Enti locali e con le Autorità superiori;
- beneficiare di positivi risvolti **finanziari**.

4.3 Le condizioni per la riuscita

Di fronte alla precisa volontà dei tre Comuni di raggiungere gli obiettivi elencati, nonostante la loro situazione economica non richieda un contributo finanziario diretto, il Consiglio di Stato ha assunto precisi impegni verso il futuro Comune di Bioggio. Questi ultimi hanno avuto un peso importante se non decisivo nella fase di informazione della popolazione che ha preceduto la votazione consultiva. Se da un lato ciò può spingere alla conclusione che perciò essi sono vincolanti per il Cantone, la speciale Commissione aggregazioni non ha potuto fare a meno di notare che, come già in altri messaggi, la loro formulazione nei decreti esecutivi lascia eccessivo spazio all'interpretazione. È evidente che taluni impegni potranno essere mantenuti unicamente se le norme legislative che ne regolano il contesto resteranno invariate. In questo senso la speciale Commissione per le aggregazioni si rende conto che è talvolta difficile essere più precisi nel formulare tali impegni in sede di decreto legislativo.

Dato il loro carattere vincolante, riprendiamo qui per esteso dal messaggio gli impegni presi dal Consiglio di Stato verso il nuovo Comune di Bioggio:

1. concessione del mantenimento nel futuro della sottosedo della Scuola Elementare di Bosco Luganese, a condizione che il numero degli allievi giustifichi questa scelta sia dal profilo pedagogico sia per quanto concerne il rispetto delle condizioni minime imposte dall'Autorità cantonale;
2. garanzia che le opere previste dal Piano cantonale di approvvigionamento idrico aventi carattere sovracomunale, in particolare il previsto collegamento delle reti di Bioggio e Bosco Luganese, saranno considerate ai fini del sussidiamento cantonale in quanto indipendenti dal progetto d'aggregazione;
3. garanzia che i collegamenti stradali fra Bioggio - Gaggio - Cimo e Bioggio - Bosco Luganese rimarranno cantonali indipendentemente dal progetto d'aggregazione. Eventuali discussioni in merito andranno promosse con il nuovo Comune ma, allo stato attuale, non se ne prevede l'avvio né a corto né a medio termine;
4. impegno affinché, richiamati i messaggi governativi 4998 e 4998a relativi alla proposta di nuova Legge d'applicazione della Legge Federale sulla Protezione dell'ambiente e riservata la decisione del Parlamento su quest'ultima proposta normativa, venga favorita l'applicazione dei disposti dell'art. 14 let. f) atti a garantire al nuovo Comune di Bioggio i vantaggi derivanti dalla sua posizione di Comune sede di un impianto di smaltimento dei fanghi provenienti dal processo di depurazione delle acque;
5. impegno a concedere, visto l'esubero di posti pubblici protetti nel nuovo Comune, in considerazione dell'estensione del territorio e date le normative federali in materia, che nella valutazione della concessione delle esenzioni all'edificazione dei rifugi privati in caso di nuove edificazioni nel comprensorio che si estende sugli attuali territori di Bioggio e Bosco Luganese, non venga considerato il fattore distanza dal rifugio pubblico disponibile (San Maurizio). Da questa deroga è escluso il territorio dell'attuale Comune di Cimo.

5. IL “NUOVO” COMUNE DI BIOGGIO

Costituire un nuovo Comune dall'aggregazione di tre realtà distinte, sebbene molto integrate tra loro, implica una serie di provvedimenti concreti e di processi che non possono essere regolati in modo esaustivo in un decreto legislativo. Il messaggio elenca quindi le principali disposizioni che interessano la nascita del nuovo Comune di Bioggio, fermo restando che il Consiglio di Stato sarà chiamato ad emanare le indicazioni necessarie a regolare aspetti oggi involontariamente trascurati. La stessa cosa dicasi per il nuovo Municipio, che una volta eletto, dovrà dare seguito all'allegato decreto e procedere ad emanare regolamenti e ordinanze del nuovo Comune.

Gli aspetti del nuovo Comune regolati dal messaggio sono i seguenti:

5.1 Denominazione, giurisdizione e territorio

I Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo si uniscono in un nuovo Comune denominato Comune di Bioggio, la cui giurisdizione si estende su tutto il territorio dei tre Comuni sopra citati, e con una popolazione al 1.1.2002 di 2'155 abitanti.

5.2 Appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune di Bioggio farà parte del Distretto di Lugano e del Circolo di Agno. Il Consiglio di Stato provvederà alle conseguenti modifiche del Decreto esecutivo del 25 giugno 1803 concernente le circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti.

5.3 Sede amministrativa

La sede amministrativa è prevista a Bioggio.

5.4 Organizzazione politica

Il nuovo Comune sarà retto da un Municipio di 7 membri e da un Consiglio comunale di 30 membri.

5.5 Entrata in funzione

L'entrata in funzione del nuovo Comune avverrà con l'entrata in carica del nuovo Municipio, eletto in occasione delle elezioni generali 2004.

5.6 Seggi elettorali

Per facilitare l'esercizio del diritto di voto, al nuovo Comune è data facoltà di mantenere per tutte le elezioni e votazioni i seggi elettorali presso le sedi degli attuali Comuni.

5.7 Consorzi e convenzioni

Il nuovo Comune subentra nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Gli statuti dei Consorzi o degli Enti di cui i Comuni fanno parte dovranno essere adeguati alla nuova situazione entro un anno dall'entrata in funzione del nuovo Comune; il Consiglio di Stato per giustificati motivi potrà prorogare questo termine (art. 18 progetto Legge

aggregazione e separazione dei Comuni). Fino ad emanazione dei nuovi statuti è inoltre data facoltà al Consiglio di Stato di adottare le disposizioni transitorie eventualmente necessarie.

5.8 Patriziati e Parrocchie

Nessun cambiamento.

5.9 Regolamenti comunali

Si applica la prassi delle recenti aggregazioni di Comuni descritta a pagina 13 del messaggio.

5.10 Piani Regolatori

Idem (v. pagina 13 del messaggio).

5.11 Dipendenti comunali

Idem (v. pagina 13 del messaggio).

5.12 Aiuti e agevolazioni da parte del Cantone

Si rimanda a quanto esposto al pt. 4.3. di questo rapporto.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il progetto di aggregazione dei Comuni di Bioggio, Bosco Luganese e Cimo nel nuovo Comune di Bioggio non prevede un intervento finanziario diretto del Cantone per cui non ha ripercussioni sul Piano finanziario.

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni inserite nel presente rapporto, la Commissione speciale per le aggregazioni comunali invita il Gran Consiglio ad accogliere favorevolmente il progetto di fusione fra Bioggio, Bosco Luganese e Cimo, approvando il decreto legislativo qui allegato.

Per la Commissione speciale per le aggregazioni comunali:

Reto Malandrini, relatore

Beltraminelli - Bergonzoli - Caimi - Cavalli -

Colombo - De Rosa - Dominé - Genazzi -

Ghisletta D. - Gobbi R. - Guidicelli - Mellini -

Menghetti - Pestoni - Rusconi - Suter